

La riflessione

OVOVIA, L'ULTIMO SCHIAFFO A VENEZIA

Ecco l'ultimo schiaffo ai cittadini del Comune di Venezia: la possibile rottamazione dell'ovovia! L'ennesimo guasto del "dispositivo traslante" ha fatto dare forfait ad Avm che sta cercando, di gestirla da quasi un anno. L'ovovia è bloccata da circa un mese e sulla stampa locale si legge che l'Azienda Veneziana per la Mobilità, vorrebbe rinunciare alla gestione del dispositivo. Un "piccolo dettaglio" da non trascurare però è, che senza l'ovovia, il Ponte di Calatrava è fuori norma, non risponde cioè ai criteri di accessibilità resi obbligatori dalla vigente normativa per il superamento delle barriere architettoniche. L'interruzione del servizio dovuto all'ormai evidente malfunzionamento dell'opera non è quindi solo un problema di inefficienza e continue spese di denaro pubblico, ma anche di mancato rispetto di regole. Cosa a mio avviso piuttosto grave, visto che l'Amministrazione dovrebbe essere la prima a dare il buon esempio! Qualche dubbio sull'opportunità dell'opera, forse poteva venire all'Assessore ai Lavori Pubblici Maggioni, quando durante le prove per la messa in funzione dell'ovovia, poco prima dell'inaugurazione, rimase bloccato al suo interno. Da allora in poi lo "stop end go" del dispositivo è stato all'ordine del giorno, tanto da far venire qualche perplessità all'ex Sindaco Orsoni. Infatti in una interrogazione del dott. Placella, ex consigliere del M5S, si legge:

«Il Sindaco Orsoni ha più volte espresso il desiderio ai media locali, di procedere, eventualmente allo smantellamento tout court dell'ovovia...». Il consigliere chiede quindi, di illustrare quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione per il futuro dell'opera. La risposta data dall'Assessore ai Lavori Pubblici lascia a dir poco allibiti! Il dott. Maggioni non esclude categoricamente la rimozione dell'ovovia, difendendo a spada tratta le scelte dell'Amministrazione, ma sostiene che si verificherà il funzionamento dell'impianto rimandando alla conclusione di un periodo di monitoraggio decisioni in merito alla sostituzione. Leggendo le parole dell'Assessore a molti, secondo me, viene il sospetto che il Comune abbia commissionato il così detto "dispositivo traslante" senza avere le garanzie del suo funzionamento, un azzardo realizzato pescando denaro dalle casse pubbliche. Il risultato è un "marchingegno" costato, a consuntivo, il doppio dell'importo preventivato, che "succhia" continuamente denaro per i lavori di riparazione e manutenzione e che oltretutto, non assolve alla sua funzione. Questa situazione purtroppo, come abbiamo detto inizialmente, ci restituisce un'opera pubblica fuori norma: il Ponte di Calatrava! Cosa facciamo? Rottamiamo pure lui insieme all'ovovia?

Cristina Costantini
Venezia

